Comune di
PALMI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013



INDICE

Presentazione del Sindaco
Presentazione del sindaco 1

La Relazione in sintesi
Introduzione e logica espositiva 2
Programmazione ed equilibri finanziari 3
Programmazione ed equilibri patrimoniali 4
Programmazione e politica d'investimento 5

Caratteristiche generali
Popolazione 6
Territorio 8
Personale in servizio 9
Strutture 12
Organismi gestionali 13
Strumenti di programmazione negoziata 15
Funzioni esercitate su delega 16
Economia insediata 17

Analisi delle risorse
Fonti di finanziamento (bilancio corrente) 18
Fonti di finanziamento (bilancio investimenti) 19
Entrate tributarie 20
Contributi e trasferimenti correnti 22
Proventi extratributari 23
Contributi e trasferimenti in c/capitale 24
Proventi e oneri di urbanizzazione 25
Accensione di prestiti 26
Riscossione di crediti e anticipazioni 27

Lettura del bilancio per programmi
Quadro generale degli impieghi per programma 28
Sviluppo economico 29
Servizi produttivi 31

Contesto generale della programmazione
Opere pubbliche in corso di realizzazione 33

PRESENTAZIONE DEL SINDACO



PRESENTAZIONE DEL SINDACO



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, il comune pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede a individuare sia i programmi da realizzare che i reali obbiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente sia le reali esigenze dei cittadini che le limitate risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento.

Questa Relazione, proprio perchè redatta in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatica dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività del comune, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione ai reali bisogni della collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, sulla base del quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è infatti il metro con il quale valutare il nostro operato. Il programma di mandato del Sindaco, pertanto, rappresenta il necessario punto di partenza, mentre questo documento programmatico ne costituisce il naturale sviluppo operativo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obbiettivi strategici di questa Amministrazione, mantenendo forte l'impegno che deriva dalle responsabilità ricevute.

Il Sindaco

RELAZIONE IN SINTESI



INTRODUZIONE E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione del consiglio comunale, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti distinti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare bene l'attività dell'ente, quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo dominata da rilevanti elementi di incertezza. Il quadro normativo della finanza locale, con la definizione delle precise competenze comunali, infatti, è ancora lontano da assumere una configurazione solida e duratura. E questo complica e rende più difficili le nostre decisioni.



La presente Relazione, nonostante continuino a persistere le oggettive difficoltà appena descritte, vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Anche il consigliere comunale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, come il cittadino, in qualità di utente finale dei servizi erogati dal comune, devono poter ritrovare all'interno di questa Relazione le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti nel tempo. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione dei dati finanziari, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

La prima parte, denominata "*La relazione in sintesi*", fornisce al lettore una chiave di lettura sintetica sulla dimensione economica dei mezzi che il comune intende reperire e poi utilizzare. Sono pertanto presi in considerazione gli elementi di natura finanziaria, con i relativi equilibri di bilancio tra le entrate e le uscite, le disponibilità concrete del patrimonio comunale, con il suo riparto in attività e passività, per concludere infine con il riepilogo dei principali elementi che caratterizzano il reperimento e il successivo impiego delle risorse di parte investimento, tradotte poi in opere pubbliche.

La seconda sezione, intitolata "*Caratteristiche generali*", sposta l'attenzione su quello che l'industria privata chiamerebbe "mezzi di produzione", e cioè le dotazioni strumentali ed umane impiegate per erogare i servizi al cittadino. Il tutto, dopo avere delineato sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo contesto, assumono particolare importanza le attribuzioni delegate dalla regione al comune, gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo, e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per la valorizzazione del territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata.

Nella terza parte della relazione, intitolata "*Analisi delle risorse*", sono sviluppate le principali tematiche connesse con il reperimento delle risorse che saranno poi destinate a coprire il fabbisogno di spesa dei due principali campi di azione del comune, e cioé la gestione dei servizi e gli interventi in conto capitale. L'attenzione viene posta sulle specifiche fonti di entrata che finanziano sia il bilancio corrente (gestione) che il bilancio degli investimenti (opere pubbliche). Maggiori informazioni di dettaglio sono poi rese disponibili negli argomenti che riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica prettamente contabile. Si procede quindi ad osservare sia il trend storico che la previsione futura delle entrate tributarie, dei contributi e trasferimenti correnti, dei contributi e trasferimenti in C/capitale, dei proventi e oneri di urbanizzazione, delle accensione di prestiti per terminare, infine, con le riscossione di crediti e le anticipazioni.

L'argomento successivo della Relazione è forse quello che riscuote il maggiore interesse proprio perché, ultimata la premessa ambientale (La relazione in sintesi) e quella finanziaria (Analisi delle risorse), si arriva finalmente al dunque e si delineano gli specifici ambiti di spesa dell'ente. Nella sezione "*La lettura del bilancio per programmi*", infatti, sono identificati sia gli obiettivi che i costi monetari di ogni macro intervento programmato dall'Amministrazione. L'iniziale visione d'insieme, che delimita la programmazione finanziaria e strategica ciascun programma, è quindi seguita dalla dettagliata analisi di ciascun programma previsto nell'intervallo di tempo considerato, dove le risorse finanziarie e gli obiettivi programmatici costituiscono le facce distinte del medesimo sforzo di pianificazione e coordinamento. Chiude questa importante sezione il riepilogo dei programmi per fonte di finanziamento, nel quale l'attenzione è di nuovo posta sulle modalità di reperimento delle risorse che renderanno poi possibile la realizzazione degli interventi.

La parte terminale della Relazione può essere considerata una semplice appendice, e il nome stesso di "*Contesto generale della programmazione*" attribuito a questa sezione già di per sé delimita il contenuto residuale dei due argomenti presi in esame. Si tratta, infatti, di distogliere per un istante lo sguardo dalla programmazione futura per fare alcuni rapidi accenni sullo stato di attuazione dei programmi precedenti, seguito poi da talune considerazioni sul necessario grado di coerenza dei programmi, o meglio ancora, dell'intero processo di pianificazione dell'ente locale.

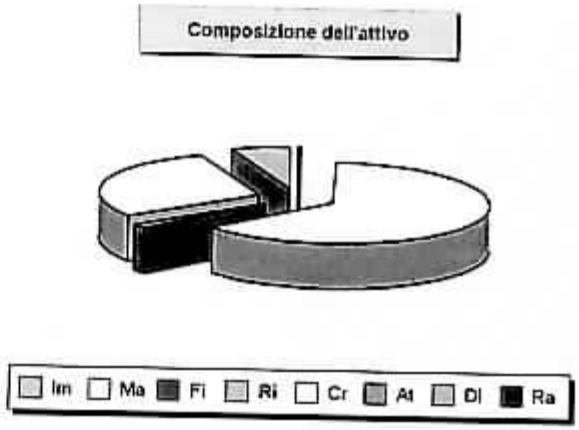
PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



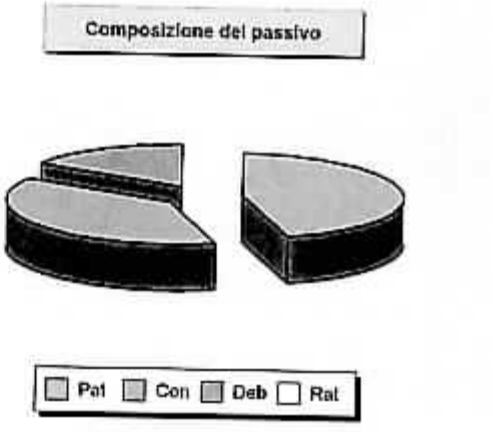
Attivo patrimoniale 2009

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	230.471,33
Immobilizzazioni materiali	47.722.591,50
Immobilizzazioni finanziarie	1.179.056,00
Rimanenze	11.446,10
Crediti	21.797.492,92
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	4.485.523,82
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	**75.426.581,67**



Passivo patrimoniale 2009

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	34.263.097,81
Conferimenti	28.661.868,84
Debiti	12.501.615,02
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	**75.426.581,67**



PROGRAMMAZIONE E POLITICA D'INVESTIMENTO

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2011

Denominazione	Importo
Avanzo di amministrazione	44.000,00
Risorse correnti	1.881.000,00
Contributi in C/capitale	1.012.985,12
Mutui passivi	450.000,00
Altre entrate	0,00
Totale	3.387.985,12



Principali investimenti programmati per il triennio 2011-13

Denominazione	2011	2012	2013
Completamento Strurrura Sportiva Campo da Rugby	600.000,00	0,00	0,00
Completamento Parco del Contadino	200.000,00	0,00	0,00
Adeguamento norme di sicurezza Edifici Comunali	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Condotta Fofnaria - Attraversamento Torr. Petrace	150.000,00	0,00	0,00
Costruzione Loculi Cimiteriali	150.000,00	100.000,00	100.000,00
Sistemazione canalone loc. Rocca Camoana	50.000,00	0,00	0,00
Costruzione collettore fognante loc. Pirara - SS18	0,00	0,00	930.000,00
Sistemazione strade e piazze	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Costruzione rete fognaria quartieri periferici	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Costruzione strada Buffari -Villa Repaci	450.000,00	0,00	0,00
Costruzione Canile Comunale	149.985,12	0,00	0,00
Sistemazione strade di campagna - Fondi P.S.R.	200.000,00	0,00	0,00
Lavori adeguamento scuola media Zagari	238.000,00	0,00	0,00
Realizzazione Parco Parpagliolo	150.000,00	0,00	0,00
Prosecuzione Lungomare	250.000,00	0,00	0,00
Lavori messa in sicurezza Sant'Elia	100.000,00	0,00	0,00
Riqualificazione Palazzetto dello Sport	0,00	917.000,00	0,00
Costruzione nuovo mercato con annessi parcheggi	0,00	1.291.142,00	0,00
Potenziamento rete idrica rete periferica	0,00	300.000,00	0,00
Potenziamento illuminazione pubblica intero territ	0,00	300.000,00	0,00
Realizzazione alloggi - Fondi PRU	0,00	2.900.000,00	0,00
Totale	3.387.985,12	6.508.142,00	1.730.000,00

CARATTERISTICHE GENERALI



POPOLAZIONE

Il fattore demografico
Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



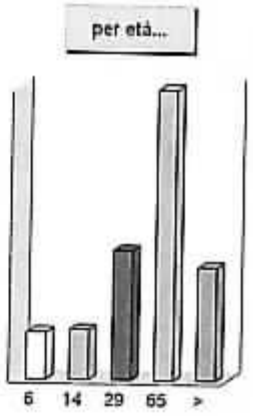
Popolazione (andamento demografico)

			1.1
Popolazione legale			
Popolazione legale (censimento 2001)		19.207	1.1.1
Movimento demografico			
Popolazione al 01-01	(+)	19.296	1.1.3
Nati nell'anno	(+)	180	1.1.4
Deceduti nell'anno	(-)	166	1.1.5
Saldo naturale		14	
Immigrati nell'anno	(+)	484	1.1.6
Emigrati nell'anno	(-)	365	1.1.7
Saldo migratorio		119	
Popolazione al 31-12		19.429	1.1.8

Aspetti statistici
Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

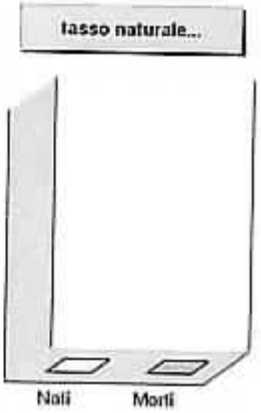
Popolazione (stratificazione demografica)

			1.1
Popolazione suddivisa per sesso			
Maschi	(+)	9.453	1.1.2
Femmine	(+)	9.976	1.1.2
Popolazione al 31-12		19.429	
Composizione per età			
Prescolare (0-6 anni)	(+)	1.452	1.1.9
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	1.539	1.1.10
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	3.998	1.1.11
Adulta (30-65 anni)	(+)	8.945	1.1.12
Senile (oltre 65 anni)	(+)	3.495	1.1.13
Popolazione al 31-12		19.429	



Popolazione (popolazione insediabile)

			1.1
Aggregazioni familiari			
Nuclei familiari		7.250	1.1.2
Comunità / convivenze		37	1.1.2
Tasso demografico			
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	1.1.14
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	1.1.15
Popolazione insediabile			
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		21.000	1.1.16
Anno finale di riferimento		2.000	1.1.16



Popolazione (andamento storico)

1.1

		2005	2006	2007	2008	2009	
Movimento naturale							
Nati nell'anno	(+)	168	175	180	180	180	1.1.4
Deceduti nell'anno	(-)	170	170	166	166	166	1.1.5
Saldo naturale		-2	5	14	14	14	
Movimento migratorio							
Immigrati nell'anno	(+)	330	480	484	484	484	1.1.6
Emigrati nell'anno	(-)	296	350	365	365	365	1.1.7
Saldo migratorio		34	130	119	119	119	
Tasso demografico							
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	1,04	1,01	1,08	1,80	0,00	1.1.14
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,03	1,09	1,60	1,60	0,00	1.1.15

Livello di istruzione della popolazione residente

1.1.17

Considerazione socio-economica delle famiglie

1.1.18

TERRITORIO

La centralità del territorio
Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico) — 1.2

Estensione geografica			1.2.1
Superficie	(Kmq.)	32	
Risorse idriche			1.2.2
Laghi	(num.)	0	
Fiumi e torrenti	(num.)	1	
Strade			1.2.3
Statali	(Km.)	32	
Provinciali	(Km.)	24	
Comunali	(Km.)	56	
Vicinali	(Km.)	74	
Autostrade	(Km.)	1	

Pianificazione territoriale
Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica) — 1.2

Piani e strumenti urbanistici vigenti				1.2.4
Piano regolatore adottato	(S/N)	No		
Piano regolatore approvato	(S/N)	No		
Programma di fabbricazione	(S/N)	Si	(d.p.g.r. n° 2561 dell' 05/11/1977 e Regolamento edilizio n° 8047/2002)	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No		
Piano insediamenti produttivi				1.2.4
Industriali	(S/N)	No		
Artigianali	(S/N)	No		
Commerciali	(S/N)	Si	(Delibera Commissario ad Acta n° 1 del 28/07/2004)	
Altri strumenti	(S/N)	No		
Coerenza urbanistica				1.2.4
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si		
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0		
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0		
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0		
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0		

Considerazioni e vincoli

PERSONALE IN SERVIZIO

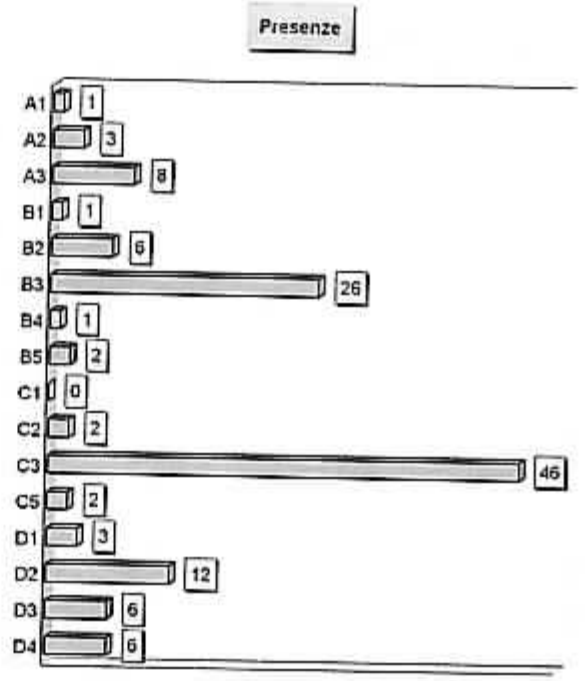
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree di intervento.



Personale complessivo 1.3.1.1

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	1	1
A2	3	3
A3	28	8
B1	8	1
B2	6	6
B3	32	26
B4	1	1
B5	2	2
C1	9	0
C2	2	2
C3	46	46
C5	2	2
D1	6	3
D2	12	12
D3	6	6
D4	7	6
Personale di ruolo	171	**125**
Personale fuori ruolo		**0**
Totale generale		125



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A3	23	3
B1	7	0
B2	3	3
B3	15	12

Segue 1.3.1.3

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C3	8	8
D1	3	3
D2	1	1
D4	4	3

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B3	4	1
B5	2	2
C3	6	6
C5	2	2

Segue 1.3.1.4

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D2	1	1
D3	1	1
D4	1	1

Area: Vigilanza

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	9	0	D2	1	1
C3	13	13	D4	1	1
D1	3	0			

Area: Demografica-statistica

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B3	3	3	C3	2	2
B4	1	1	D2	1	1

Area: Amministrativa

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	1	1	C1	0	0
A2	1	1	C2	0	0
A3	5	5	C3	8	8
A4	0	0	C4	0	0
A5	0	0	C5	0	0
B1	0	0	D1	0	0
B2	0	0	D2	2	2
B3	10	10	D3	0	0
B4	0	0	D4	1	1
B5	0	0	D5	0	0
B6	0	0	D6	0	0
B7	0	0	DIR	0	0

Area: Sport Turismo

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0	C1	0	0
A2	0	0	C2	0	0
A3	0	0	C3	2	2
A4	0	0	C4	0	0
A5	0	0	C5	0	0
B1	1	1	D1	0	0
B2	0	0	D2	1	1
B3	0	0	D3	1	1
B4	0	0	D4	0	0
B5	0	0	D5	0	0
B6	0	0	D6	0	0
B7	0	0	DIR	0	0

Area: Politiche Culturali

Segue

1.3.1.9

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0	C1	0	0
A2	2	2	C2	0	0
A3	0	0	C3	7	7
A4	0	0	C4	0	0
A5	0	0	C5	0	0
B1	0	0	D1	0	0
B2	3	3	D2	2	2
B3	0	0	D3	1	1
B4	0	0	D4	0	0
B5	0	0	D5	0	0
B6	0	0	D6	0	0
B7	0	0	DIR	0	0

Area: Politiche del Welfare

Segue

1.3.1.10

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0	C1	0	0
A2	0	0	C2	2	2
A3	0	0	C3	0	0
A4	0	0	C4	0	0
A5	0	0	C5	0	0
B1	0	0	D1	0	0
B2	0	0	D2	3	3
B3	0	0	D3	1	1
B4	0	0	D4	0	0
B5	0	0	D5	0	0
B6	0	0	D6	0	0
B7	0	0	DIR	0	0

Area: Affari Legali

Segue

1.3.1.11

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0	C1	0	0
A2	0	0	C2	0	0
A3	0	0	C3	0	0
A4	0	0	C4	0	0
A5	0	0	C5	0	0
B1	0	0	D1	0	0
B2	0	0	D2	0	0
B3	0	0	D3	2	2
B4	0	0	D4	0	0
B5	0	0	D5	0	0
B6	0	0	D6	0	0
B7	0	0	DIR	0	0

Considerazioni e vincoli

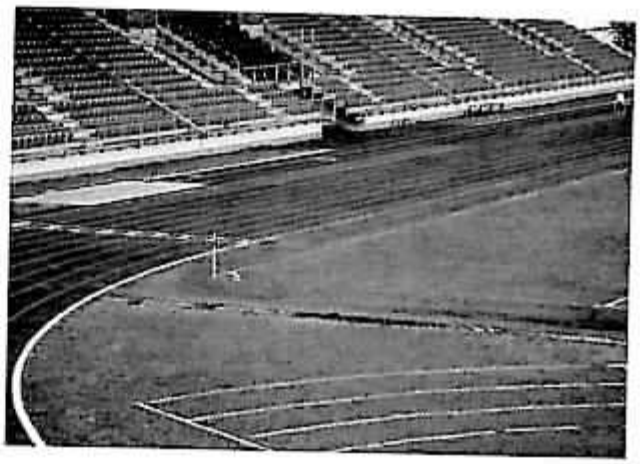
STRUTTURE

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione) 1.3.2

Denominazione		2010	2011	2012	2013	
Asili nido	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.1
	(posti)	0	0	0	0	
Scuole materne	(num.)	10	10	7	0	1.3.2.2
	(posti)	466	466	420	0	
Scuole elementari	(num.)	6	6	4	0	1.3.2.3
	(posti)	1.171	1.171	1.000	0	
Scuole medie	(num.)	2	2	2	0	1.3.2.4
	(posti)	745	745	730	0	
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.5
	(posti)	0	0	0	0	

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0	0	0	0	1.3.2.7
- Nera	(Km.)	0	0	0	0	
- Mista	(Km.)	99	99	100	0	
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	No	1.3.2.8
Acquedotto	(Km.)	155	155	0	0	1.3.2.9
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	No	Si	No	1.3.2.10
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	6	6	0	0	1.3.2.11
	(hq.)	11	11	0	0	
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	97.000	97.000	98.000	0	1.3.2.14
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0	
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	No	
Discarica	(S/N)	No	No	No	No	1.3.2.15

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.6
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	4.650	4.650	4.725	0	1.3.2.12
Rete gas	(Km.)	89	89	90	0	1.3.2.13
Mezzi operativi	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.16
Veicoli	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.17
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	No	1.3.2.18
Personal computer	(num.)	50	54	58	0	1.3.2.19

Altre strutture, considerazioni e vincoli 1.3.2.20

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori: alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Legenda

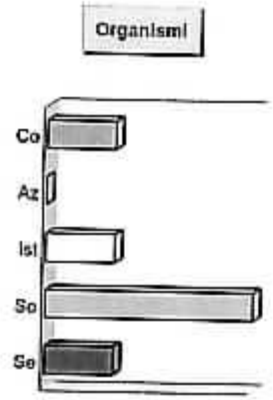
Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ORGANISMI GESTIONALI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.





Organismi gestionali (Trend storico e programmazione) 1.3.3

Tipologia		2010	2011	2012	2013	
Consorzi	(num.)	1	1	1	1	1.3.3.1
Aziende	(num.)	0	0	0	0	1.3.3.2
Istituzioni	(num.)	1	1	1	1	1.3.3.3
Società di capitali	(num.)	3	3	3	3	1.3.3.4
Servizi in concessione	(num.)	1	0	0	0	1.3.3.5
Totale		6	5	5	5	

Consorzio Acquedotto " VI. NA" 1.3.3.1.1

Enti associati	Comune di Palmi , Comune di Melicucca, Frazione Sant' Anna di Seminara	1.3.3.1.2
Attività e note	Gestione in forma consorziata della distribuzione di acqua potabile.	

GAL.VATE 1.3.3.3.1

Enti associati	Ente Comunale	1.3.3.3.2
Attività e note	Attività nel Settore Ambiente.	

PIANA PALMI MULTISERVIZI SPA 1.3.3.4.1

Enti associati	Comune di Palmi proprietario dell'intero pacchetto azionario	1.3.3.4.2
Attività e note	Attività di trasporto pubblico locale	

PIANA AMBIENTE SPA

Enti associati	Comuni della Piana	1.3.3.4.1
Attività e note	Attività di raccolta e smaltimento rifiuti differenziati	1.3.3.4.2

A.T.I. "I.A.M."

Enti associati	Comuni della Piana	1.3.3.4.1
Attività e note	Depurazione acque - Settore ambientale	1.3.3.4.2

C.E.R.I.N SRL

Soggetti che svolgono i servizi		1.3.3.5.1
Attività e note	Attività cessata al 31/12/2009	1.3.3.5.2

Altri organismi gestionali 1.3.3.7.1

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Una gestione vicina al cittadino

Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune ed esercita le funzioni che sono state attribuite all'ente dalle leggi, statuti e regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune. Il criterio della sussidiarietà, e cioè il principio secondo il quale l'esercizio delle attribuzioni dovrebbe competere all'autorità più vicina al cittadino, ha indotto altri organismi territoriali, soprattutto la regione, ad accrescere il livello di delega delle proprie attribuzioni. Una serie crescente di funzioni, per questo motivo chiamate "funzioni delegate", sono pertanto confluite in ambito locale aumentando il già cospicuo numero delle attribuzioni comunali. Il problema più grande connesso con l'esercizio della delega è quello dell'assegnazione, accanto ai nuovi compiti, anche delle ulteriori risorse. Il bilancio comunale, infatti, non è in grado di finanziare questi maggiori oneri senza una giusta e adeguata contropartita economica.



Valutazioni in ordine della congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite 1.3.5.3

ECONOMIA INSEDIATA

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

1.4

ANALISI DELLE RISORSE



FONTI DI FINANZIAMENTO (Bilancio corrente)

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle varie componenti e distingue le risorse destinate alla gestione (bilancio corrente), alle spese in C/capitale (investimenti) e alle operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2011 — 2.1

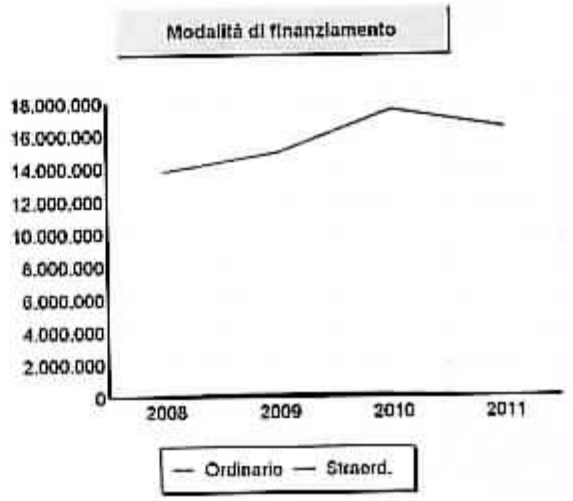
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	16.439.094,00	16.687.094,00
Investimenti	3.781.360,00	3.533.360,00
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	4.065.918,00	4.065.918,00
Totale	**24.286.372,00**	**24.286.372,00**

Le risorse per garantire il funzionamento
Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato - come gli oneri per il personale (stipendi, contributi..), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi..), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono..), unitamente al rimborso di prestiti - necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.



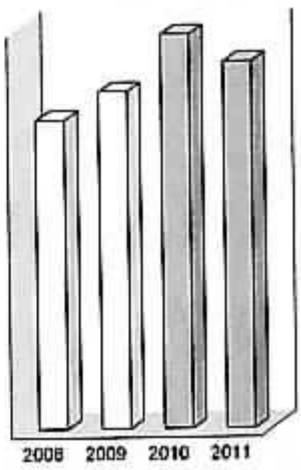
Finanziamento bilancio corrente 2011 — 2.1.1

Entrate		2011
Tributi	(+)	5.613.750,00
Trasferimenti	(+)	9.513.294,00
Entrate extratributarie	(+)	1.600.050,00
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	-288.000,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**16.439.094,00**
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		**0,00**
Totale		**16.439.094,00**



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico) — 2.1.1

Entrate		2008	2009	2010
Tributi	(+)	4.874.075,65	4.985.024,81	5.223.749,45
Trasferimenti	(+)	7.720.420,04	8.525.962,86	10.385.397,69
Entrate extratributarie	(+)	1.285.585,66	1.442.635,97	1.940.257,00
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	-73.900,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		**13.807.181,35**	**14.953.623,64**	**17.549.404,14**
Avanzo per bilancio corrente	(+)	79.800,00	200.000,00	136.228,13
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**79.800,00**	**200.000,00**	**136.228,13**
Totale		**13.886.981,35**	**15.153.623,64**	**17.685.632,27**



FONTI DI FINANZIAMENTO (Bilancio investimenti)

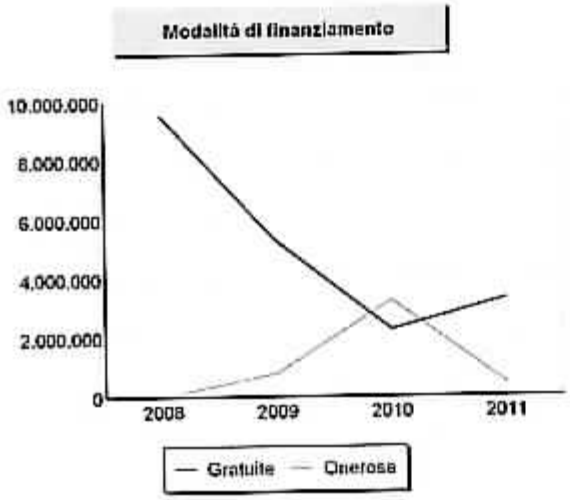
L'equilibrio del bilancio investimenti
Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



Le risorse destinate agli investimenti
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

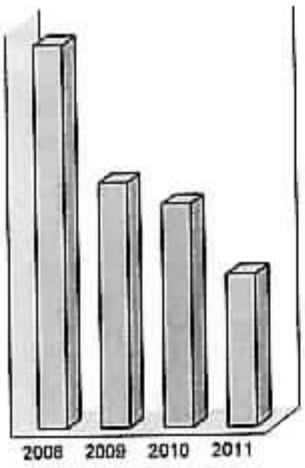
Fabbisogno 2011 2.1

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	16.439.094,00	16.687.094,00
Investimenti	3.781.360,00	3.533.360,00
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	4.065.918,00	4.065.918,00
Totale	24.286.372,00	24.286.372,00



Finanziamento bilancio investimenti 2011 2.1.1

Entrate		2011
Trasferimenti capitale	(+)	3.043.360,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	288.000,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		3.331.360,00
Accensione di prestiti	(+)	450.000,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		450.000,00
Totale		3.781.360,00



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico) 2.1.1

Entrate		2008	2009	2010
Trasferimenti capitale	(+)	9.455.705,38	5.081.578,04	2.122.767,62
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	73.900,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00	200.000,00	148.543,33
Risorse gratuite		9.529.605,38	5.281.578,04	2.271.310,95
Accensione di prestiti	(+)	0,00	799.683,00	3.269.160,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		0,00	799.683,00	3.269.160,00
Totale		9.529.605,38	6.081.261,04	5.540.470,95

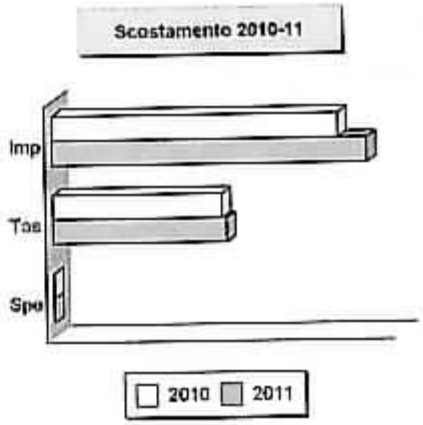
ENTRATE TRIBUTARIE

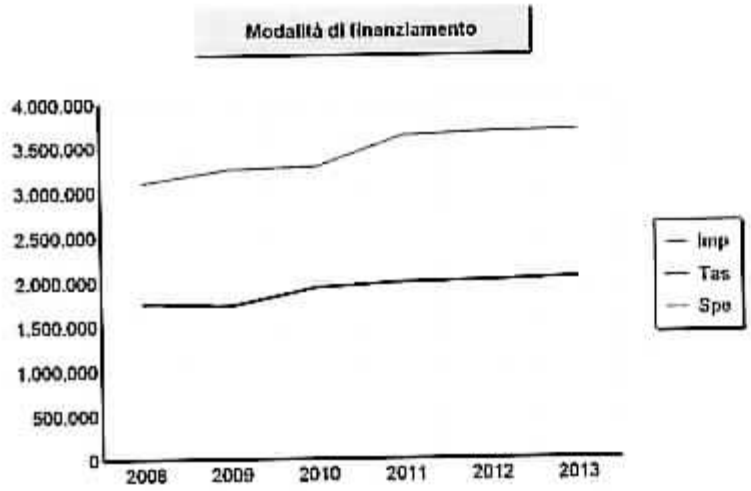
Federalismo fiscale e solidarietà sociale
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce, maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è dato più forza all'autonomia impositiva. L'ente deve pertanto impostare una politica tributaria che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno, ma senza ignorare i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.



Entrate tributarie 2.2.1.1

Titolo 1	Scostamento	2010	2011
(intero titolo)	390.000,55	5.223.749,45	5.613.750,00
Composizione		**2010**	**2011**
Imposte (Cat.1)		3.286.249,45	3.626.250,00
Tasse (Cat.2)		1.932.500,00	1.982.500,00
Tributi speciali (Cat.3)		5.000,00	5.000,00
Totale		5.223.749,45	5.613.750,00





Uno sguardo ai tributi locali
Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi. È il caso dell'l'imposta sugli immobili ICI sulla residenza non principale, dell'addizionale sull'IRPEF, dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione) 2.2.1.1

Aggregati (intero Titolo)	2008 (Accertamenti)	2009 (Accertamenti)	2010 (Previsione)	2011 (Previsione)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)
Imposte	3.108.915,26	3.256.315,31	3.286.249,45	3.626.250,00	3.667.013,00	3.687.013,00
Tasse	1.758.161,38	1.724.368,99	1.932.500,00	1.982.500,00	2.002.325,00	2.034.825,00
Tributi speciali	6.999,01	4.340,51	5.000,00	5.000,00	15.000,00	25.000,00
Totale	**4.874.075,65**	**4.985.024,81**	**5.223.749,45**	**5.613.750,00**	**5.684.338,00**	**5.746.838,00**

Aliquote e detrazioni ICI

2.2.1.2

Origine gettito 2011

ICI (intero gettito)	Scostamento	2010	2011
	0,00	0,00	0,00

Composizione	Aliquota	Detrazione
ICI 1^ casa (ab.principale)	6,00	113,63
ICI 2^ casa (aliquota ordinaria)	7,00	0,00
Fabbricati produttivi	7,00	0,00
Altro	7,00	0,00

☐ Res ☐ Non resid

Gettito imposta comunale sugli immobili

2.2.1.2

Gettito edilizia	Residenziale		Non residenziale		Totale	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
ICI 1^ casa (ab. principale)	-	-	-	-	-	-
ICI 2^ casa (aliquota ordinaria)	-	-	-	-	-	-
Fabbricati produttivi	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e vincoli

2.2.1.7

Valutazione dei cespiti imponibili, loro evoluzione nel tempo e mezzi di accertamento

2.2.1.3

Incidenza del gettito ICI da fabbricati produttivi rispetto al gettito da abitazione

2.2.1.4

Aliquote applicate a ciascun tributo e congruità del gettito rispetto ai cespiti imponibili

2.2.1.5

Generalità e posizione dei responsabili di procedimento dei singoli tributi

2.2.1.6

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

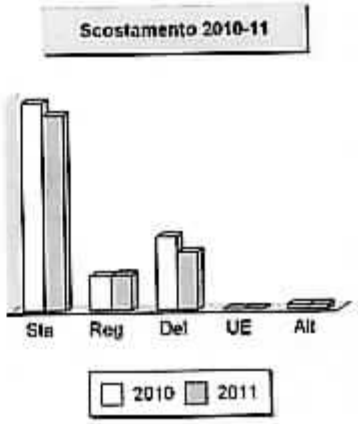
Servizi indispensabili e funzioni delegate
Il comune eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perchè la regione, con una norma specifica, ha delegato il comune a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce, in tutto o in parte, a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte, in parte, con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. Per molti enti locali, anche in un contesto di crescente autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello Stato continuano ad essere una parte significativa del bilancio comunale. La ricerca di un efficace criterio che consenta di ridistribuire in ambito locale le risorse affluite allo Stato con il prelievo fiscale principale è, a tutt'oggi, un tema di grande attualità.



Contributi e trasferimenti correnti 2.2.2.1

Titolo 2	Scostamento	2010	2011
(intero titolo)	-872.103,69	10.385.397,69	9.513.294,00

Composizione	2010	2011
Trasferimenti Stato (Cat.1)	6.762.092,55	6.341.448,00
Trasferimenti Regione (Cat.2)	1.109.598,14	1.146.046,00
Trasf.Regione su delega (Cat.3)	2.374.150,00	1.880.800,00
Trasferimenti comunitari (Cat.4)	0,00	0,00
Trasf. altri enti pubblici (Cat.5)	139.557,00	145.000,00
Totale	10.385.397,69	9.513.294,00



Contributi e trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione) 2.2.2.1

Aggregati (intero Titolo)	2008 (Accertamenti)	2009 (Accertamenti)	2010 (Previsione)	2011 (Previsione)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)
Trasf. Sato	6.754.154,97	6.708.596,86	6.762.092,55	6.341.448,00	5.907.106,00	5.907.106,00
Trasf. Regione	249.846,63	376.053,34	1.109.598,14	1.146.046,00	798.829,00	706.359,00
Trasf. delegati	664.563,82	1.380.119,66	2.374.150,00	1.880.800,00	1.899.608,00	1.899.608,00
Trasf. UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. altri enti	51.854,62	61.193,00	139.557,00	145.000,00	146.450,00	146.450,00
Totale	7.720.420,04	8.525.962,86	10.385.397,69	9.513.294,00	8.751.993,00	8.659.523,00

Considerazioni e vincoli 2.2.2.5

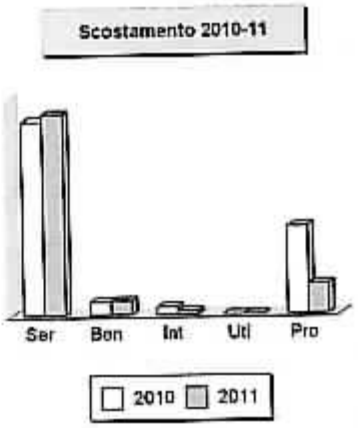
Valutazione dei trasferimenti erariali rispetto alle medie nazionali, regionali e provinciali 2.2.2.2

Considerazioni sui trasferimenti regionali rispetto alle funzioni delegate/trasferite e ai piani di settore 2.2.2.3

Illustrazione di altri trasferimenti correlati a convenzioni, elezioni, leggi speciali o altro 2.2.2.4

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

Entrate proprie e imposizione tariffaria
Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Proventi extratributari 2.2.3.1

Titolo 3	Scostamento	2010	2011
(intero titolo)	-340.207,00	1.940.257,00	1.600.050,00

Composizione	2010	2011
Servizi pubblici (Cat.1)	1.242.371,00	1.289.550,00
Beni dell'ente (Cat.2)	85.247,00	90.500,00
Interessi (Cat.3)	50.000,00	25.000,00
Utili netti di aziende (Cat.4)	0,00	0,00
Proventi diversi (Cat.5)	562.639,00	195.000,00
Totale	1.940.257,00	1.600.050,00



Proventi extratributari (Trend storico e programmazione) 2.2.3.1

Aggregati (intero Titolo)	2008 (Accertamenti)	2009 (Accertamenti)	2010 (Previsione)	2011 (Previsione)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)
Servizi pubblici	1.000.121,64	1.104.228,77	1.242.371,00	1.289.550,00	1.306.745,00	1.306.745,00
Beni dell'ente	14.298,96	37.453,24	85.247,00	90.500,00	91.405,00	91.405,00
Interessi	50.000,00	33.309,58	50.000,00	25.000,00	20.000,00	15.000,00
Utili netti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi	222.165,06	267.644,38	562.639,00	195.000,00	156.550,00	156.550,00
Totale	**1.286.585,66**	**1.442.635,97**	**1.940.257,00**	**1.600.050,00**	**1.574.700,00**	**1.569.700,00**

Considerazioni e vincoli 2.2.3.4

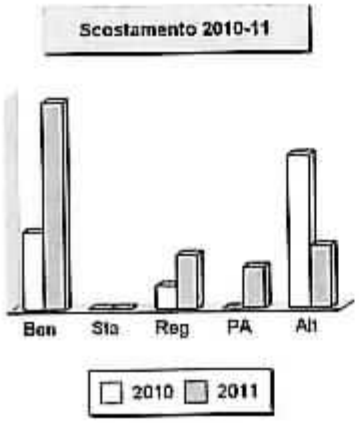
Analisi sui proventi dei servizi e congruità del gettito rispetto alle tariffe applicate 2.2.3.2

Analisi sui proventi dei beni e congruità del gettito rispetto l'entità dei beni ed i canoni applicati 2.2.3.3

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

Investire senza aumentare l'indebitamento
I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come investimento, infatti, può essere alienato ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo rare eccezioni previste però espressamente dalla legge.





Contributi e trasferimenti in C/capitale 2.2.4.1

Titolo 4	Scostamento	2010	2011
(al netto Ris.cred.)	920.592,38	2.122.767,62	3.043.360,00

Composizione	2010	2011
Alienazione beni patrimoniali (Cat.1)	650.000,00	1.731.000,00
Trasferimenti C/cap. Stato (Cat.2)	9.360,00	9.360,00
Trasferimenti C/cap. Regione (Cat.3)	189.985,12	450.000,00
Trasferimenti C/cap. enti P.A. (Cat.4)	0,00	343.000,00
Trasferimenti C/cap. altri sogg. (Cat.5)	1.273.422,50	510.000,00
Totale	2.122.767,62	3.043.360,00

Contributi e trasferimenti in C/capitale (Trend storico e programmazione) 2.2.4.1

Aggregati (al netto Ris.crediti)	2008 (Accertamenti)	2009 (Accertamenti)	2010 (Previsione)	2011 (Previsione)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)
Alienaz. beni	90.080,00	144.520,50	650.000,00	1.731.000,00	1.100.000,00	700.000,00
Trasf. Stato	9.360,00	9.101,41	9.360,00	9.360,00	9.360,00	9.360,00
Trasf. Regione	9.059.075,00	4.176.446,94	189.985,12	450.000,00	2.900.000,00	0,00
Trasf. enti P.A.	53.000,00	306.677,00	0,00	343.000,00	0,00	0,00
Trasf. altri sogg.	244.190,38	444.832,19	1.273.422,50	510.000,00	510.000,00	395.000,00
Totale	**9.455.705,38**	**5.081.578,04**	**2.122.767,62**	**3.043.360,00**	**4.519.360,00**	**1.104.360,00**

Considerazioni e vincoli 2.2.4.3

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli 2.2.4.2

PROVENTI E ONERI DI URBANIZZAZIONE

Urbanizzazione pubblica e benefici privati
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Proventi e oneri di urbanizzazione 2.2.5.1

Importo	Scostamento	2010	2011
	-763.422,50	1.273.422,50	510.000,00

Destinazione	2010	2011
Oneri che finanziano uscite correnti	0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti	1.273.422,50	510.000,00
Totale	1.273.422,50	510.000,00



Proventi e oneri di urbanizzazione (Trend storico e programmazione) 2.2.5.1

Destinazione (Bilancio)	2008 (Accertamenti)	2009 (Accertamenti)	2010 (Previsione)	2011 (Previsione)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	244.190,38	444.483,19	1.273.422,50	510.000,00	0,00	0,00
Totale	**244.190,38**	**444.483,19**	**1.273.422,50**	**510.000,00**	**0,00**	**0,00**

Considerazioni e vincoli 2.2.5.5

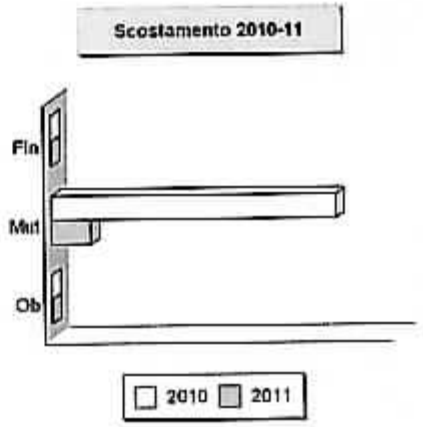
Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti 2.2.5.2

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio (entità e opportunità) 2.2.5.3

Oneri destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio (quota percentuale e motivazione) 2.2.5.4

ACCENSIONE DI PRESTITI

Il ricorso al credito oneroso
Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.





Accensione di prestiti 2.2.6.1

Titolo 5	Variazione	2010	2011
(al netto Ant.cassa)	-2.819.160,00	3.269.160,00	450.000,00

Composizione	2010	2011
Finanziamenti a breve (Cat.2)	0,00	0,00
Assunzione mutui e prestiti (Cat.3)	3.269.160,00	450.000,00
Prestiti obbligazionari (Cat.4)	0,00	0,00
Totale	3.269.160,00	450.000,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione) 2.2.6.1

Aggregati (al netto Ant.cassa)	2008 (Accertamenti)	2009 (Accertamenti)	2010 (Previsione)	2011 (Previsione)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)
Finanz. a breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	799.683,00	3.269.160,00	450.000,00	0,00	930.000,00
Obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**799.683,00**	**3.269.160,00**	**450.000,00**	**0,00**	**930.000,00**

Considerazioni e vincoli 2.2.6.4

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e all'indebitamento 2.2.6.2

Limite di delegabilità dei cespiti e impatto del rimborso dei nuovi mutui sulla spesa corrente 2.2.6.3

RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI

I movimenti di fondi

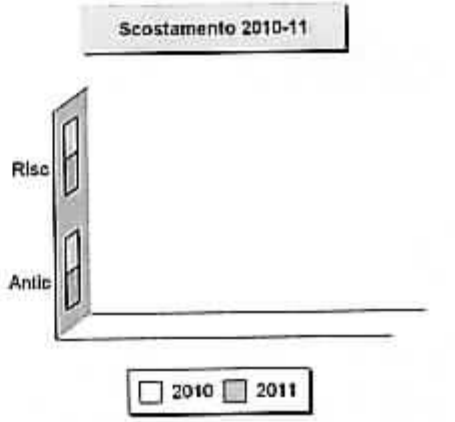
Il bilancio del comune non è costituito solo da operazioni che finanziano il pagamento di stipendi, l'acquisto di beni di consumo e la fornitura di servizi da terzi (bilancio corrente), o da movimenti connessi con la realizzazione o l'acquisto di beni ad uso durevole (bilancio investimenti). Si producono anche movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni di crediti e le anticipazioni di cassa. Queste operazioni non producono mai veri spostamenti di risorse dell'Amministrazione; ne consegue che la loro presenza renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. Per tale motivo, questi importi sono estrapolati sia dal bilancio corrente che dagli investimenti per essere collocati in uno specifico aggregato, denominato per l'appunto bilancio dei movimento di fondi.



Riscossione crediti e anticipazioni di cassa 2.2.7.1

Importo	Variazione	2010	2011
	0,00	0,00	0,00

Composizione	2010	2011
Riscossione di crediti (da Tit.4)	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00



Riscossione crediti e anticipazioni di cassa (Trend storico e programmazione) 2.2.7.1

Aggregati (da Tit.4 e Tit.5)	2008 (Accertamenti)	2009 (Accertamenti)	2010 (Previsione)	2011 (Previsione)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)
Riscoss. crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticip. cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Considerazioni e vincoli 2.2.7.3

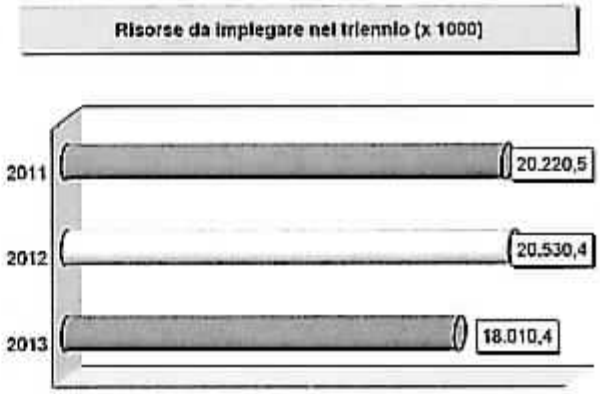
Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria 2.2.7.2

LETTURA DEL BILANCIO PER PROGRAMMI



QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Il budget di spesa dei programmi
L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per programma 3.3

Programma (numero)	Programmazione annuale			Programmazione triennale		
	Consolidata	Di sviluppo	Investimenti	2011	2012	2013
1	4.645.408,00	0,00	459.360,00	5.104.768,00	4.978.564,00	4.881.084,00
2	1.173.700,00	0,00	0,00	1.173.700,00	1.179.517,00	1.179.517,00
3	832.747,00	0,00	20.000,00	852.747,00	851.461,00	851.461,00
4	1.270.800,00	0,00	298.000,00	1.568.800,00	1.277.814,00	1.297.814,00
5	711.973,00	0,00	60.000,00	771.973,00	750.833,00	742.979,00
6	62.500,00	0,00	600.000,00	662.500,00	36.025,00	53.025,00
7	777.577,00	0,00	0,00	777.577,00	658.543,00	683.543,00
8	659.000,00	0,00	1.240.000,00	1.899.000,00	1.260.610,00	1.020.610,00
9	4.834.084,00	0,00	696.000,00	5.530.084,00	7.700.526,00	5.476.110,00
10	1.617.305,00	0,00	155.000,00	1.772.305,00	1.733.478,00	1.738.478,00
11	80.000,00	0,00	5.000,00	85.000,00	80.800,00	85.800,00
12	22.000,00	0,00	0,00	22.000,00	22.220,00	0,00
Totale	**16.687.094,00**	**0,00**	**3.533.360,00**	**20.220.454,00**	**20.530.391,00**	**18.010.421,00**

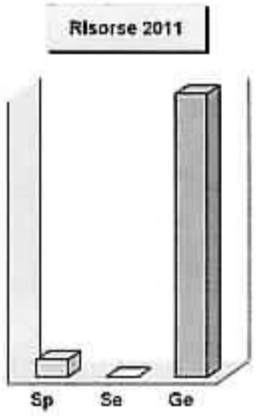
Considerazioni generali sulle variazioni rispetto all'esercizio precedente 3.1

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente 3.2

SVILUPPO ECONOMICO

Risorse e impieghi destinati al programma
Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.



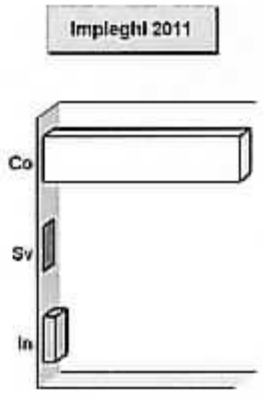


Risorse previste per realizzare il programma 3.5

Origine finanziamento	2011	2012	2013
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	5.000,00	0,00	5.000,00
Entrate specifiche	**5.000,00**	**0,00**	**5.000,00**
Proventi dei servizi	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse generali	**80.000,00**	**80.800,00**	**80.800,00**
Totale	**85.000,00**	**80.800,00**	**85.800,00**

Spese previste per realizzare il programma 3.6

Destinazione spesa	2011	2012	2013
Spese correnti consolidate	80.000,00	80.800,00	80.800,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Corrente consolidata	**80.000,00**	**80.800,00**	**80.800,00**
Corrente di sviluppo	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Per investimenti	**5.000,00**	**0,00**	**5.000,00**
Totale	**85.000,00**	**80.800,00**	**85.800,00**



Descrizione del programma 11 - Sviluppo economico 3.4.1

Motivazione delle scelte 3.4.2

Finalità da conseguire 3.4.3

Investimento 3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo 3.4.3.2

Risorse umane da impiegare 3.4.4

Risorse strumentali da utilizzare 3.4.5

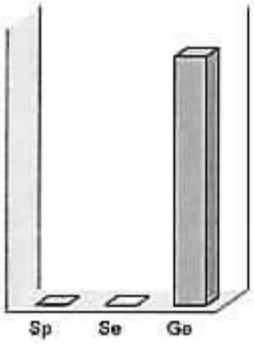
Coerenza con il piano regolatore di settore 3.4.6

SERVIZI PRODUTTIVI

Risorse e impieghi destinati al programma
Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.



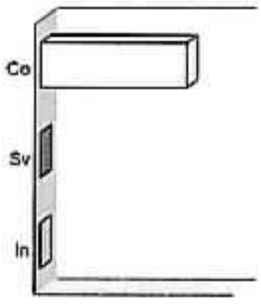
Risorse 2011



Risorse previste per realizzare il programma 3.5

Origine finanziamento	2011	2012	2013
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	0,00	0,00	0,00
Quota di risorse generali	22.000,00	22.220,00	0,00
Totale	**22.000,00**	**22.220,00**	**0,00**

Impieghi 2011



Spese previste per realizzare il programma 3.6

Destinazione spesa	2011	2012	2013
Spese correnti consolidate	22.000,00	22.220,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Corrente consolidata	**22.000,00**	**22.220,00**	**0,00**
Corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale	**22.000,00**	**22.220,00**	**0,00**

Descrizione del programma 12 - Servizi produttivi 3.4.1

Motivazione delle scelte 3.4.2

Finalità da conseguire 3.4.3

Investimento 3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo 3.4.3.2

Risorse umane da impiegare 3.4.4

Risorse strumentali da utilizzare 3.4.5

Coerenza con il piano regolatore di settore 3.4.6

CONTESTO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE



OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione
A differenza della spesa corrente, che trova compimento in tempi rapidi, l'opera pubblica segue modalità di realizzazione ben più lunghe e articolate. Difficoltà tecniche di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento, di solito, abbraccino più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti 4.1

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Rif.Cont. (Fun./Serv.)	Valore (Totale Intervento)	Liquidato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Estremi)
Palazzetto dello Sport	1988	602	917.098,91	0,00	Mutuo Credito Sportivo
Costruzione campi da tennis, Impianti sportivi per Handicappati	1998	602	298.948,91	0,00	Mutuo Credito Sportivo
Nuovo mercato coperto e relativi spazi di sosta	2000	1102	1.196.924,16	0,00	Mutuo Cassa DD.PP.
Opere di miglioramento della viabilità e decongestionamento svincolo SS 18.	2005	801	750.413,00	75.630,65	POR Calabria -azione 5.1B "PSU"
Restauro Conservativo e Musealizzazione Chiesa San Fantino.	2007	105	200.000,00	180.968,22	Regione Calabria
Ristrutturazione Cripta San Fantino-Taureana	2007	105	102.000,00	82.019,13	Mutuo Cassa DD.PP.
Realizzazione scuola elementare P.R.U. P.E.E.P. "1"	2008	402	2.265.115,00	174.951,97	Fondi Regione Calabria
Realizzazione Impianti Sportivi -P.R.U. - P.E.E.P. "2"	2008	602	238.861,00	0,00	Fondi Regione Calabria
Ammodamamento viabilità con impianti a rete - P.R.U.	2008	801	103.907,00	0,00	Fondi Regione Calabria
Are Integrativa Contigua - Impianti a rete - P.R.U.	2008	801	874.511,36	90.520,36	Fondi regionale Calabria
Manutenzione straordinaria intero comparto - P.R.U.	2008	801	307.266,00	0,00	Fondi Regione Calabria
Realizzazione Arredo Urbano -Intero Comparto - P.R.U.	2008	801	731.806,00	0,00	Fondi Regione Calabria
Realizzazione parcheggi -Intero Comparto - P.R.U.	2008	801	674.912,00	0,00	Fondi Regione Calabria
Realizzazione aree a verde di quartiere -P.R.U.	2008	901	737.016,00	0,00	Fondi Regione Calabria
Area attrezzata Località Pietrenere POR Calabria	2009	105	327.060,49	0,00	POR CALABRIA Azione 5.1 PSU
Opere di sostegno Strutturale Chiesa di San Fantino	2009	501	35.000,00	0,00	Fondi del Bilancio Comunale
Recupero Immobile Cinema Teatro Sciarrone	2009	201	3.000.000,00	0,00	Fondi Regionali
Acquisizione Immobile Cinema Teatro Sciarrone	2009	201	950.000,00	0,00	Mutuo Cassa DD.PP.
Opere di adeguamento strutturale "Scuola Media Zagari"	2009	403	286.677,00	0,00	Finanziamento INAIL

Considerazione sullo stato di attuazione dei programmi 4.2